



QUÉBEC E ONTARIO

IL CANADA TINTO D'ORO

25 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE 2026, 12 giorni - 10 notti



Nel Québec, dove quell'accento acuto si fa custode dell'anima francese e dichiarazione d'amore per la patria perduta, l'autunno è la stagione in cui la lingua e la terra parlano la stessa voce antica, quella della malinconia. I boschi d'acero, le vigne e i meleti ostinati, si accendono di un caleidoscopio di gialli, rossi, rame e oro, e ogni foglia, prima di cadere, brucia per un istante come una stella che si spegne.

Anche nell'Ontario, dove la stessa terra si fa urbana e le città sono lucide e cartesiane, gli aceri dei giardini e dei parchi s'inflammiano, specchiandosi nel vetro e nell'acciaio che riflettono nei laghi e sui grattacieli il breve colore della loro bellezza.

In Canada l'autunno è questa doppia pulsazione tra le sue due anime europee, e accompagna il colore che cade con un battito dolce come lo sciroppo che stilla dagli aceri e secco come una preghiera in yiddish.

Nell'aria che odora di foglie umide e di neve imminente, l'autunno canadese è un rito di passaggio, in cui la natura si ritira con eleganza nel suo letargo, come un attore che s'inchina alla fine dello spettacolo.



TRAVEL DESIGN
STUDIO | VIAGGI
A MISURA
DI GRUPPO

TRAVEL DESIGN STUDIO SRL | VIA BIANZANELLA 11, 24124 BERGAMO BG, ITALY | P.IVA 04822280964
CAP. SOC. € 50.000 | REA 387449 | CCIAA 04822280964 | CODICE SDI SUBM70N
TEL +39 03519901200 | CELL +39 335 6158659 | FAX +39 03519901204
info@traveldesignstudio.com | www.traveldesignstudio.com
AUT. PROVINCIALE A/B N° 6 del 18/2/11 | POLIZZE ASSICURATIVE UNIPOL N° 166226025
FONDO "IL SALVAGENTE" Certificato n. 2025/1-0045

1° giorno, venerdì 25 settembre 2026: Milano > Parigi > Montréal

Ritrovo dei signori partecipanti di primo mattino all'aeroporto di Malpensa, disbrigo delle formalità d'imbarco e doganali e partenza con volo di linea Air France AF 1831 delle 9h15 per Parigi. All'arrivo, previsto alle 10h50, dopo 1h35' di volo, coincidenza con il volo Air France AF 344 per Montréal delle 13h30. L'arrivo a Montréal è previsto alle 15h00 locali dopo 7h30' di volo. Espletamento delle formalità doganali, ritiro dei bagagli e trasferimento all'hotel per la sistemazione nelle camere riservate. Cena.

2° giorno, sabato 26 settembre 2026: Montréal > Saint-Alexis-des-Monts

Prima colazione e cena. Mattinata dedicata alla visita guidata di Montréal, con il centro storico, la Basilica di Notre-Dame, la via Sainte-Catherine, l'area olimpica. Nel pomeriggio partenza per Saint-Alexis-des-Monts (140 Km, 2h) all'imbocco della Riserva di Mastigouche. Sistemazione nelle camere riservate in hotel e cena.

Montréal. *L'autunno arriva con discrezione a Montréal. Prima qualche foglia che arrossa ai margini del Plateau, poi tutto il Mont Royal che si accende come un incendio silenzioso, colorandosi d'un arcobaleno che va dall'arancio al rame, dal porpora all'oro, dall'ocra al vermiglio. La città sembra fatta per questo momento, i caffè con le vetrine appannate, i parchi pieni di foglie che scricchiolano, le pareti metalliche degli edifici che riflettono un tramonto che dura tutto il giorno, gli autobus che sollevano leggere nuvole gialle e dorate, nei parchi si raccolgono le foglie più belle, quelle dai colori più effimeri per decorare le cucine e i salotti.*

Durante il foliage, Montréal si osserva e si piace, vestita dei colori dell'autunno nascente. Il marrone lucido e umido dei tronchi e il giallo aurato e spento dei lampioni accompagnano discreti i rossi e gli arancioni intensi delle foglie. Per poco, qualche ora, qualche giorno appena, perché l'incanto è qualcosa che passa che quasi non te ne accorgi.

Saint-Alexis-des-Monts. *Saint-Alexis-des-Monts è un paese di laghi e di silenzio, incastonato tra le colline della Mauricie. La vita scorre attorno all'acqua, che cambia colore con le stagioni, vetro in inverno, specchio in estate, bruma al mattino. Qui la natura si legge nei riflessi del cielo sull'acqua, nei passi sull'erba umida, nelle orme degli animali del bosco. Negli oltre 600 laghi diffusi sul territorio comunale si pesca, nei boschi si passeggia a piedi, in bici e a cavallo, e d'inverno con le racchette da neve e gli sci.*

A Saint-Alexis-des-Monts l'autunno arriva scivolando sul silenzio dei laghi e dei boschi che si preparano al gelo. Le colline si accendono di rosso e d'oro, riflesse nelle acque ferme confuse solo dalle scie lente delle canoe, il foliage sembra un respiro collettivo della foresta. E quando il sole cala dietro le montagne della Mauricie e la luce si spegne tutta insieme, resta solo il rumore appena percettibile delle foglie che cadono sull'acqua.

3° giorno, domenica 27 settembre 2026: Saint-Alexis-des-Monts > Roberval

Prima colazione e cena. Partenza per Roberval (320 km, 4h) e sosta per passeggiata guidata alla scoperta dei colori dell'autunno. All'arrivo sistemazione nelle camere riservate in hotel e cena.

Laurentides. *La Riserva faunistica des Laurentides è un oceano di foreste, laghi e colline che si stende per oltre settemila chilometri quadrati, un altipiano selvaggio di silenzi lunghi e di acque ferme, che però, in autunno, si trasforma in un prodigio colorato. I boschi di aceri e di betulle si incendiano nel foliage, i verdi si ritirano, e in pochi giorni tutto arde d'arancio, giallo, porpora, rame, oro. L'aria profuma di resina e di foglie umide, i laghi duplicano il cielo e i colori del bosco, il vento sibila tra gli alberi come un esercizio di respiro. È un momento breve e perfetto, in cui il paesaggio si concede, prima di richiudersi nel lungo inverno. Quando la neve arriva, le acque si immobilizzano, il silenzio si fa assoluto, la riserva assume la gravità del sonno boreale. Sotto il ghiaccio, però, sopravvive un battito caldo, una poesia fragile, ma incandescente: la vita che continua.*

Mauricie. *Nel cuore del Québec si estende il Parco Nazionale della Mauricie, un territorio di foreste, laghi e silenzi, un mosaico di acque e boschi che racconta il volto originario e puro del Canada.*

Qui le stagioni sono un percorso che si ripete e rinnova. In primavera, quando l'odore di resina e di terra bagnata riempie l'aria, i laghi si liberano dal ghiaccio e la gravità spinge le acque a valle, veloci come un affanno. In estate, quando la natura si veste di tutte le tonalità di verde, i laghi si popolano di canoisti, pescatori, camminatori e campeggiatori in cerca di quiete e aria da respirare. In autunno, quando le foreste si accendono di oro rosso e rame, le rive dei laghi riflettono un incendio silenzioso. In inverno, quando tutto si ferma, incluso il tempo, la neve appiattisce i rilievi in un paesaggio indistinto, quasi metafisico, gli animali dormono il loro letargo in attesa di risvegliarsi un mattino, quando l'odore di resina e di terra bagnata riempirà di nuovo l'aria.

4° giorno, lunedì 28 settembre 2026: Roberval > Saint-Félicien > Val Jalbert > Chicoutimi

Prima colazione e cena. Trasferimento a Saint-Félicien (25 km, 30') e visita dello Zoo Sauvage. Nel pomeriggio trasferimento a Val-Jalbert (35 km, 40') e visita al villaggio operaio d'inizio Novecento. Proseguimento per Chicoutimi (95 km, 1h30') e sistemazione nelle camere riservate.

Saint-Félicien. *Cittadina sulla riva occidentale del Lago Saint-Jean, la cui attrazione principale è il Boréalium - Zoo Sauvage, grande parco dedicato alla selvaggia natura boreale. In un ambiente semilibero, vivono oltre ottanta specie, tra cui orsi polari e bruni, grizzly, volpi artiche, oche canadesi, bisonti, alci, cani della prateria, renne o caribù come le chiamano da queste parti, civette, linci, coyote...*

D'autunno i mantelli degli animali si infittiscono e il paesaggio muta, vestendosi di rame e di luce fredda. Le foglie cadono come fiocchi caldi e tappezzano i sentieri che costeggiano i recinti invisibili del parco. Tutto sembra in pausa, in preparazione, la terra del Nord, che sa del freddo imminente, raccoglie il calore dentro di sé, pronta a distribuirlo ai suoi abitanti.

Val-Jalbert. *Villaggio operaio sorto nel 1901 su iniziativa di Damase Jalbert per ospitare le maestranze addette alla produzione di carta nel mulino di polpa di legno alla base della cascata Ouiatchouan.*

Per vent'anni, tempo breve e intenso in cui la modernità credette di essere eterna, la cartiera fu un modello di successo ed efficienza e il villaggio annesso esempio di benessere, con scuola, chiesa, convento, negozi e abitazioni ordinate. Poi, nel 1927, la fabbrica chiuse improvvisamente e gli alloggi furono sfollati, chiusi e abbandonati. Da allora Val-Jalbert restò sospesa, cristallizzata nell'abbandono.

Val-Jalbert è la prova che all'epoca i sogni industriali avevano un'anima. Ma la civiltà passa e la barbarie avanza, e nel silenzio delle cose rimane l'eco di un futuro che sembrava a portata di mano e che è arrivato solo per pochi.

Oggi, alla fine di una strada che si arrampica tra i boschi colorati e la nebbia del lago Saint-Jean, Val-Jalbert appare come un miraggio congelato nel tempo, un luogo dove la memoria continua a vivere tra i muri scrostati e i vetri rotti delle case che sembrano aspettare il ritorno di chi le abitava.

Il sito divenne un parco nel 1960 e, da allora, è stato lentamente riportato alla sua apparenza originaria. Oggi Val-Jalbert è un brillante esempio di archeologia industriale, che ospita anche un albergo, un ristorante e un campeggio e dove figuranti in costume rievocano momenti di vita quotidiana della piccola comunità che prosperò con l'industria della carta.

Val-Jalbert è un villaggio fantasma, di quelli che non fanno paura, ma che almeno dovrebbe far riflettere.

5° giorno, martedì 29 settembre 2026: Chicoutimi > Tadoussac > La Malbaie

Prima colazione e cena. Partenza per Tadoussac (130 Km, 1h45') per la strada che costeggia l'orlo settentrionale del fiume Saguenay. All'arrivo imbarco sul battello per l'escursione nell'estuario alla caccia fotografica delle balene. Al termine partenza per La Malbaie (75 km, 1h15') e sistemazione nelle camere riservate in hotel.

Saguenay. *Il fiume nasce uscendo dal lago Saint-Jean e corre verso l'estuario con l'autorità di un vecchio re. Dopo pochi chilometri si trasforma in un fiordo, profondo, scuro, inciso nella pietra, il fiordo più meridionale dell'emisfero boreale. L'acqua, densa e fredda, scorre tra pareti alte più di quattrocento metri, e in certi punti il sole non arriva mai. È uno dei luoghi più antichi del continente, dove la geologia si fa architettura del paesaggio.*

Sulle rocce la luce disegna riflessi d'argento e di ferro, il cielo si specchia nel fiume e quando non c'è vento a incresparsi l'acqua, pare che tutto si fermi, che anche la corrente si arrenda a quel silenzio compatto che solo il freddo Nord conosce.

Le balene amano queste acque freddissime per la loro ricchezza di crill e risalgono fino a Tadoussac, dove il Saguenay si confonde nel San Lorenzo. Il loro passaggio lascia un suono greve, uno sbuffo di vapore, una pinna che sfiora l'acqua, segni di vita che entusiasmano i turisti prima di tornare nel silenzio.

Tadoussac. *Alla foce del Saguenay, dove il fiume scuro incontra il San Lorenzo e vi confonde le acque, sorge Tadoussac, piccolo porto di legno e di vento, culla della Nouvelle France e avamposto di una civiltà che cominciava a respirare nel gelo. Fu qui che nel 1600 i francesi stabilirono il loro primo insediamento permanente in Canada, in una baia che i locali chiamavano Totouskak, le mammelle, dalla forma morbida delle collinette sabbiose che la proteggono.*

Il villaggio vive da quattro secoli sul ritmo del fiume, del sale e delle maree. Le case, colorate di rosso e di bianco, l'hotel di legno dipinto, con la veranda affacciata sulla baia, conservano sottovoce il senso di un inizio e sembrano costruite per ricordare che il tempo passa, ma la memoria rimane.

Quando cala la sera e l'acqua si fa d'argento, il confine tra il fiume e il mare scompare. Tadoussac è questo istante, fragile infinito, in cui la natura si confonde con la storia e il tempo con la marea.

Dal porto di Tadoussac partono le escursioni in nave per l'osservazione delle balene, che si riuniscono numerose al largo delle coste da aprile ad ottobre, là dove si incontrano le acque del fiume e quelle del mare e dove il crill, il piccolo crostaceo di cui si nutrono, è più abbondante. Non appena una coda, una pinna, uno spruzzo compare all'orizzonte, si precipitano sul luogo gommoni, navi, motonavi, a caccia dell'effimero da pubblicare.

6° giorno, mercoledì 30 settembre 2026: La Malbaie > Île-d'Orléans > Cascata di Montmorency > Québec

Prima colazione e cena. Trasferimento all'Île-d'Orléans (150 km, 2h) e visita di questo vero e proprio orto cittadino di Québec. A seguire stop fotografico alla Cascata di Montmorency (20 Km, 30'). Nel pomeriggio trasferimento a Québec (10 Km, 15') e visita della città con la Grand-Allée, le Plaines d'Abraham, la città vecchia con il quartiere di Petit-Champlain, la Terrazza Dufferin e il porto. Al termine trasferimento nelle camere riservate in hotel.

Charlevoix. *Regione geografica del Québec che copre parte delle coste del fiume San Lorenzo e la regione dei Monti Laurenziani dello Scudo canadese, designata nel 1989 riserva della biosfera dall'UNESCO.*

La regione di Charlevoix è un anfiteatro naturale, scavato da un antico impatto meteorico e poi modellato dal fiume San Lorenzo. L'autunno la trasforma in una tavolozza che pare inventata, le colline si muovono come onde colorate, i villaggi sembrano sospesi tra il fiume e la foresta, e ogni curva della strada rivela un cambio improvviso di luce.

Gli abitanti aspettano il foliage come si aspetta un ritorno, le prime foglie gialle tra Baie-Saint-Paul e La Malbaie annunciano che la stagione del raccolto è finita, che i mercatini si riempiono del profumo di sidro e formaggio fresco, e che l'aria comincia a tagliare le mani.

Île-d'Orléans. *Isola del fiume San Lorenzo 190 Km² di microcosmo quebecchese, l'Île-d'Orléans è un frammento di tempo rimasto intatto, a pochi chilometri dal mondo eppure lontana secoli dalla sua velocità, una vera e propria memoria rurale del Canada francese, una piccola patria contadina sopravvissuta al tempo e alla modernità.*

Gli Uroni la chiamavano Minigo, incanto, e l'isola è effettivamente incantevole, una parentesi del Québec antico, un mosaico di campi, campanili e case di legno color burro, dove tutto sembra appartenere un'età dell'oro preindustriale.

Le giornate scorrono con la lentezza delle stagioni, in primavera i meli fioriscono come una promessa, d'estate le bancarelle di frutta costeggiano le strade, in autunno le foglie si incendiano di rossi e di rame, e d'inverno l'isola si ritira nel silenzio della neve.

L'Île-d'Orléans L'isola ha mantenuto la sua vita rurale tradizionale, l'immagine pastorale e il carattere storico. Attualmente più di 600 edifici sono classificati d'interesse nazionale e l'intera isola è un Distretto Storico. Oggi sull'isola si producono eccellenti fragole, mele, patate, vino e, naturalmente, sciroppo d'acero.

Montmorency. *Cascata di ottantaquattro metri di salto, così chiamata in onore di Enrico II, duca di Montmorency, viceré della Nuova Francia nella prima metà del XVII secolo. Una funicolare raggiunge la sommità della cascata, dove uno spettacolare ponte sospeso collega le due sponde.*

D'estate la cascata è un turbine di luce, di vapore, di arcobaleni effimeri.

D'inverno la potenza si trasforma in forma. L'acqua che gela crea un cono di ghiaccio, il Pain de Sucre, una montagna bianca che cresce giorno dopo giorno fino a diventare una scultura naturale. Il rumore dell'acqua si fa sordo, e la cascata continua a

scorrere sotto la crosta di ghiaccio come una vena pulsante.

Québec. *Una parentesi d'Europa caduta in un continente troppo vasto, arroccata in una posizione da favola sul San Lorenzo, la città guarda il fiume come un vecchio comandante osserva la sua flotta dispersa, con orgoglio e malinconia. Québec ha una grazia e un fascino d'altri tempi, le sue mura di pietra, uniche nel Nord America, trattengono secoli di gelo e di memoria, e le viuzze lastricate sembrano scivolte fuori da un'incisione del Settecento.*

Québec è una resistenza estetica, gli abitanti s'esprimono in un francese antiquato, affettato, con orgoglio, come chi difende una lingua più che parlarla. Ogni insegna, ogni balcone fiorito, ogni menù scritto a gessetto è una dichiarazione di identità, un modo gentile, forse un po' altezzoso, di dire je me souviens.

Fondata nel 1608 dall'esploratore francese Samuel de Champlain, la città più antica di lingua francese del Nord America è una delle poche a conservare ancora oggi un nucleo urbano fortificato. Il suo centro storico è un labirinto di stradine acciottolate, piazze raccolte. Nella Haute-Ville sorge il celebre Château Frontenac, l'imponente hotel capolavoro del gotico ferroviario, che domina la città e il fiume come un castello da fiaba. Accanto, la terrazza Dufferin apre una vista straordinaria sul San Lorenzo e sulla Basse-Ville, il porto e la pittoresca Place Royale, cuore originario della colonia della Nuova Francia. Al tramonto, quando le mura si tingono di rame, la città sembra ritrarsi nel proprio ruolo orgoglioso di piccola fortezza di civiltà, di bastione nostalgico che evoca un'Europa lontana, trasportata di peso nel Nuovo Mondo.

Con il suo carattere francese, i suoi colori caldi e dorati, la sua storia secolare e la capacità di fondere memoria e vitalità contemporanea, Québec rimane uno dei luoghi più affascinanti e poetici del continente americano.

7° giorno, giovedì 1° ottobre 2026: Québec > Mont-Tremblant

Prima colazione e cena. Partenza per Mont-Tremblant (366 Km, 4h15'), rinomata stazione sciistica nel Parco Nazionale omonimo. All'arrivo salita in cabinovia fino a 1.000 m da dove si gode un ampio panorama sui monti circostanti sul lago Tremblant e sui magnifici boschi autunnali fiammeggianti del Parco Nazionale. Discesa in hotel e sistemazione nelle camere riservate.

Mont-Tremblant. *Cittadina di riferimento del comprensorio sciistico omonimo, tredici skilift e quasi cento piste, oltre la metà classificate come difficili. A Mont Tremblant l'autunno arriva come una marea silenziosa che risale la montagna. Il parco si riempie di colori che si riflettono nei laghi immobili, e i sentieri odorano di resina e foglie umide. Dal villaggio, con le sue case di legno e i camini accesi, si guarda la foresta che cambia ogni giorno, come se qualcuno la ridipingesse durante la notte. Salire in funivia diventa un modo per entrare dentro il colore stesso, tra il rosso e il rame, mentre il vento trascina le ultime foglie verso l'acqua.*

8° giorno, venerdì 2 ottobre 2026: Mont-Tremblant > Ottawa

Prima colazione e cena. Partenza per Ottawa (150 km, 2h) e visita della capitale canadese con il Confederation Boulevard, la Collina del Parlamento, il Canale Rideau e il bel Museo Canadese della Civilizzazione, ospitato in un edificio curvilineo opera dell'architetto Douglas Cardinal. Le collezioni del museo raccontano la storia del Canada e dei popoli che lo abitano in epoca precolombiana. Nella Grand Hall sono esposti alti totem e capanne costruite da indigeni che vivevano sulla costa del Pacifico. Al termine discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate e cena.

Ottawa, *in origine Bytown, nel 1855 prende il suo nome attuale, derivandolo da quello dei primitivi abitanti del luogo, gli indiani algonchini Odawa.*

Filemon Wright, avviò un commercio di legname e una comunità sulla sponda del fiume nel 1800. La popolazione della regione crebbe in maniera significativa quando il Canale Rideau, la via d'acqua artificiale che unisce la città a Kingston sul lago Ontario, oggi iscritto nella lista dei patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO, fu completato dal colonnello John By nel 1832. Il 31 dicembre 1857, la Regina Vittoria scelse Ottawa, a metà strada tra Toronto e Québec, come capitale della Provincia del Canada. Il Jail Hostel, ospitato in quella che era la Carleton County Gaol è considerato dalla guida Lonely Planet™, tra i dieci edifici più inquietanti al mondo.

9° giorno, sabato 3 ottobre 2026: Ottawa > Rockport > Kingston

Prima colazione e cena.

Partenza per Rockport (150 km, 1h30') e imbarco per una crociera di un'ora attraverso lo splendido arcipelago delle Thousand Islands, chiamato Giardino del grande Spirito dai nativi indiani Mohawk. Sbarco e partenza per Kingston (50 km, 45'). Discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate e cena.

Thousand Islands, *in effetti un arcipelago di 1793 incantevoli isole piccole e piccolissime, disabitate o ornate di ville e castelli, che punteggiano il confine tra l'Ontario e gli Stati Uniti. Una ventina di queste isole forma il St. Lawrence Islands National Park, il più piccolo dei parchi nazionali canadesi, altre formano i parchi statali dello stato di New York Wellesley Island e Robert Moses. Da queste isole prende il nome la celebre salsa Thousand Island Dressing create all'inizio del XX secolo da Sophie LaLonde e resa celebre dall'attrice May Irwin. Si dice che il ponte pedonale che collega le isole di Zavikon sia il più corto ponte internazionale al mondo.*

10° giorno: domenica 4 ottobre 2026: Kingston > Niagara-on-the-Lake > Niagara Falls

Prima colazione e cena.

Partenza per Niagara-on-the-Lake (331 km, 3h30'), piccola cittadina risalente alla fine del XVIII secolo, quando fu sede del Governo Britannico dell'Upper Canada e che ancora conserva molto del passato coloniale. Nel pomeriggio proseguimento per Niagara Falls (25 km, 45') per la scenografica Parkway, incastonata tra il limitar dei boschi e la scoscesa riva del fiume. All'arrivo, discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate e cena al ristorante panoramico con vista sulle cascate. Resto della serata a disposizione per godere il magnifico spettacolo delle cascate illuminate.

Niagara-on-the-Lake. *Nel 1792, quando ancora si chiamava Newark fu capitale dell'Upper Canada. Essendo però la città troppo vicina alla frontiera con gli allora minacciosi Stati Uniti, la capitale fu spostata cinque anni più tardi a York, ora Toronto.*

Nel 1798 la città, rinominata Niagara, fu distrutta dagli americani durante la guerra del 1812. Gli inglesi ricostruirono la città, con l'aspetto che ha tuttora conservato. Il centro della città è sito storico nazionale del Canada dal 2003. La regione circostante, che gode di un clima relativamente mite grazie ai laghi adiacenti, è terreno ideale per la produzione di frutta e di uva da vino. Celebre il vino di giacchio, ottenuto da grappoli raccolti dopo le prime gelate, che solidificando l'acqua contenuta naturalmente negli acini, permettono una spremitura ad alto contenuto zuccherino.

11° giorno: lunedì 5 ottobre 2026: Niagara Falls > Niagara-on-the-Lake > Toronto > (Parigi)

Prima colazione.

Imbarco sul Hornblower per un'emozionante minicrociera che porta fino ai piedi delle cascate, a un passo dalla schiuma ribollente. Al termine partenza per Toronto (128 km, 1h30'), visita orientativa della città che terminerà con la salita sulla CN Tower, 553 m, da dove si gode una vista mozzafiato.

Al termine trasferimento all'aeroporto di Toronto (26 km, 30') in tempo utile per l'imbarco sul volo Air France AF357 delle 18h00 per Parigi. Pasti e pernottamento a bordo.

Cascate del Niagara. Dall'irochese Onguiaahra, acque tonanti, le cascate si trovano a cavallo tra USA e Canada. La fama delle cascate, non particolarmente alte, solo 52 m di salto, è dovuta alla spettacolarità dello scenario, dal vasto fronte e dall'imponente portata, stimabile in oltre 168.000 m³ al minuto in regime di piena. Si tratta di un complesso di tre cascate distinte, le Horseshoe Falls, ferro di cavallo, 800 m, dal lato canadese e, separate dall'Isola delle Capre, la più piccola, 325 m, Bridal Veil Falls, velo nuziale, sul lato statunitense. Il primo europeo che le vide fu padre Louis Hennepin, che osservò e descrisse le cascate nel 1677.

D'estate le cascate del Niagara si trasformano in uno spettacolo da godere sia di giorno che di notte: un'incredibile batteria di lampade, poste sul suolo canadese, illumina i salti di entrambi i versanti, dall'imbrunire a mezzanotte.

Battelli trasportano passeggeri nel bacino alla base delle cascate sin dal lontano 1846.

Toronto. Quando i francesi fondarono Fort Rouillé nel 1750 nel sito dove sorge l'odierna Toronto, la regione era già abitata da tribù indiane. Durante la guerra di indipendenza americana, qui si rifugiarono coloni britannici lealisti: il nuovo insediamento prese il nome di York e fu proclamato nuova capitale dell'Upper Canada dal governatore John Graves Simcoe. Nel 1834, la città fu ribattezzata Toronto, dall'irochese tkaronto, luogo dove gli alberi stanno nell'acqua. La città crebbe rapidamente con il primo significativo afflusso di immigrati irlandesi in fuga dalla grande carestia del 1846-49 e con un secondo afflusso, a cavallo dei secoli XIX e XX, di tedeschi, italiani, ebrei dell'Europa orientale, russi e cinesi.

L'imponente edificio di forma slanciata verso il cielo, che la guida Lonely Planet™ include tra le dieci strutture più alte del mondo, ha due piattaforme panoramiche, la LookOut a 346 m con il pavimento di vetro e la SkyPod a 447 m, altezza che corrisponde a 147 piani. L'edificio che ospita l'Ontario Heritage Centre al 10 di Adelaide Street East è incluso dalla guida Lonely Planet™, tra i dieci siti più visti al cinema: i suoi ambienti sono stati infatti immortalati in decine di film.

12° giorno, martedì 6 ottobre 2026: Milano

Arrivo a Parigi alle 7h25 dopo 7h25' di volo e coincidenza con il volo per Milano AF1330 delle 8h55. Arrivo previsto a Malpensa alle 10h25 dopo 1h30' di volo.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE BASE 20 PERSONE € 4.220

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 950

*Le tasse aeroportuali sono incluse,

ma sono indipendenti dalla nostra politica commerciale e possono aumentare senza preavviso

CAMBIO APPLICATO 1 EUR = 1,60 CAD

Le quote comprendono:

- ✓ voli di linea AF Milano / Parigi / Montréal // Toronto / Amsterdam / Milano;
- ✓ *tasse aeroportuali (470 €) aggiornate al 03 giugno 2026;
- ✓ un bagaglio in stiva da 20 Kg;
- ✓ sistemazione negli hotel indicati o similari;
- ✓ mezza pensione come da programma;
- ✓ trasferimenti in pullman privato GT per tutta la durata del tour;
- ✓ ingressi ai siti in programma;
- ✓ guida parlante italiano a disposizione per tutto il tour;
- ✓ auricolari per tutta la durata del tour;
- ✓ assicurazione ALLIANZ sanitaria (massimale € 50.000) e bagaglio (massimale € 1.000);
- ✓ assicurazione RC Tour Operator Grandi Rischi (massimale € 33,5 milioni).

Le quote non comprendono:

- * pasti in aeroporto;
- * pasti non menzionati nel programma;
- * bevande;
- * autorizzazione elettronica di viaggio eTA *(disponibile servizio di gestione eTA al costo di € 20 a persona);*
- * mance e facchinaggi;
- * imposta di bollo (2 € a fattura);

- * tutto quanto non espressamente indicato alla voce la quota comprende.

Assicurazioni facoltative:

- ☐ assicurazione annullamento viaggio:
 - + 200 € fino a 4.500 € di spesa
 - + 220 € fino a 5.000 € di spesa
 - + 295 € fino a 7.000 € di spesa

Gli importi indicati si intendono a persona e sono comprensivi di imposte di assicurazione e diritti d'agenzia.

La sottoscrizione dell'assicurazione facoltativa ALLIANZ contro i rischi di annullamento del viaggio copre per qualsiasi impedimento oggettivamente documentabile, incluso pandemia (copertura in caso di positività dell'assicurato o dei suoi familiari), malattie preesistenti e croniche, nei limiti previsti dalle condizioni di polizza.

La sottoscrizione della polizza contro l'annullamento del viaggio dovrà essere richiesta e saldata contestualmente alla conferma del viaggio con accettazione scritta di ricezione e presa visione delle condizioni contrattuali, con particolare riferimento ai paragrafi "Esclusioni". I diritti nascenti dai contratti di assicurazione dovranno essere esercitati dal viaggiatore direttamente nei confronti delle compagnie di assicurazioni contraenti, alle condizioni e con le modalità previste nelle polizze medesime, prestando attenzione in particolare alle tempistiche per l'apertura del sinistro, alle franchigie e alle limitazioni ed esclusioni.

Prima della sottoscrizione vi invitiamo prendere visione delle condizioni di polizza disponibili sul nostro sito www.traveldesignstudio.com.

Su richiesta sono inoltre disponibili polizze sanitarie e annullamento con massimali sanitari più estesi e casistiche in copertura annullamento più ampie.

Operativi aerei (non sono state effettuate prenotazioni):

✈	AF 1831	Milano	Parigi	9h15	10h50		1h35'
✈	AF 344	Parigi	Montréal	13h30	15h00		7h30'
✈	AF 357	Toronto	Parigi	18h00	7h25	del giorno successivo	7h25'
✈	AF 1330	Parigi	Milano	8h55	10h25		1h30'

Hotel quotati (o similari):

📍	Montréal	Hotel Place Hyatt ****	●●●●
📍	Saint-Alexis-des-Monts	Auberge du Lac à l'Eau Claire ****	●●●●
📍	Roberval	Hotel Chateau Roberval ***	●●●
📍	Chicoutimi	Hotel La Saguenéenne ***	●●●●
📍	La Malbaie	Hotel Petit Manoir ***	●●●●
📍	Québec	Hotel Plaza ****	●●●●
📍	Mont-Tremblant	Holiday Inn Express ****	●●●●
📍	Ottawa	Four Point by Sheraton ****	●●●●
📍	Kingston	Hotel Courtyard Marriott ***	●●●●
📍	Niagara Falls	Hilton Niagara Falls ****	●●●●

Documenti necessari per i cittadini italiani adulti e minori:

- ☐ Passaporto.
- ☐ **I viaggiatori provvederanno prima della partenza a verificare presso le competenti autorità (Governo Italiano tramite il sito www.governo.it, Questure locali, Ministero Affari Esteri tramite il sito www.viaggiareisicuri.it, ASL regionali e locali) che i propri documenti siano in regola con le indicazioni fornite e ad adeguarvi in tempo utile prima dell'inizio del pacchetto di viaggio. In assenza di tale verifica, nessuna responsabilità per la mancata partenza di uno o più viaggiatori potrà essere imputata a Travel Design Studio.**
- ☐ Autorizzazione eTA ottenuta tramite il sito www.cic.gc.ca al costo di 7 CAD. L'autorizzazione eTA dura cinque anni, o fino a scadenza del passaporto. *Per coloro che ne facciano richiesta è disponibile un servizio di gestione dell'autorizzazione eTA tramite Travel Design Studio al costo di € 20 a persona.*
- ☐ Travel Design Studio non è responsabile del negato imbarco a causa di documenti personali non validi per l'espatrio.

Note:

- 🕒 Le distanze e i tempi di percorrenza riportati nel programma sono desunti da siti di mappe elettroniche e sono forniti, come le descrizioni delle località, a titolo puramente indicativo; la sequenza delle visite è da ritenersi orientativa e le visite previste possono non includere alcuni dei siti o dei monumenti descritti, in dipendenza degli orari e dei giorni di accessibilità stagionali e del tempo effettivamente a disposizione.
- 🕒 Le tariffe aeree di gruppo non danno diritto alla preassegnazione dei posti a bordo, né all'emissione anticipata delle carte di imbarco. Le nostre hostess e il nostro personale d'agenzia si adopereranno, in collaborazione con la compagnia aerea e nei limiti del possibile, per favorire una sistemazione a bordo che mantenga il gruppo unito. Potrà essere tuttavia possibile che la compagnia aerea richieda un supplemento per questo servizio. L'assegnazione di posti particolari individuali è a totale discrezione della compagnia aerea, che per alcuni di essi può richiedere un supplemento. Le regole dell'aeronautica civile prevedono che i posti antistanti le uscite d'emergenza possano essere assegnati solo a passeggeri adulti in buone condizioni di salute e che parlano fluentemente inglese.
- 🕒 Per gli alberghi sono riportati, se disponibili, la classificazione ufficiale e, con i pallini verdi, il giudizio assegnato dal sito Tripadvisor®, rilevato alla data del presente preventivo.
- 🕒 I partecipanti al viaggio dovranno sottoscrivere il contratto di viaggio al momento dell'iscrizione, per accettazione dei contenuti e dei termini contrattuali, così come richiesto dalle normative vigenti.

- *La percentuale della quota di partecipazione calcolata in valuta è del 64%. Variazioni dei cambi applicati incideranno soltanto su tale porzione della quota di partecipazione.*
- *Non è consentita la riproduzione, nemmeno parziale, di questo programma senza il consenso espresso di Travel Design Studio.*
- *Rif. 6658 ILG*



Patrimoni dell'Umanità UNESCO (World Heritage)

La Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972, ha lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale e possiedono valore di universalità, unicità e insostituibilità.

Al 31 luglio 2025, la lista include 1.248 siti in 170 paesi dei 196 che hanno ratificato la Convenzione.



Lonely Planet's 1000 Ultimate Sights (Luoghi da vedere)

Sono almeno 1000 i luoghi del mondo che meritano almeno una visita secondo le guide turistiche Lonely Planet™: per ognuna di cento aree di interesse diverse le dieci migliori, le più romantiche, le più avventurose, le più esotiche mete da visitare.



National Geographic Top 10, i migliori siti da visitare, secondo gli esperti della rivista di una delle più antiche società geografica del mondo, pubblicata in moltissimi paesi del mondo, tradotta in oltre 40 lingue diverse e che raggiunge quasi 7 milioni di lettori al mese. Il prestigio e l'autorevolezza di National Geographic™ sono il risultato di una combinazione unica di immagini originali, reportage approfonditi e mai banali.